



L'analisi del direttore dell'Agenzia Umbria ricerche "Fondi Ue, a fine 2018 pagamenti sotto il 20%"

Palazzo Donini
La sede
della giunta
della Regione
dell'Umbria

PERUGIA

■ La partita dei fondi europei è cruciale per la sopravvivenza della Regione. Giuseppe Coco, direttore dell'Agenzia Umbria ricerche, mette in fila una serie di indicatori che dipingono "un affresco preoccupante". Con un dato su tutti: "Alla fine del 2018 i pagamenti cumulati dei Programmi operativi regionali (Fesr e Fse) 2014-2020 si attestavano al di sotto del 20%. E ciò non può non andare ad alimentare il timore che ogni euro non speso, di quelli potenzialmente disponibili, possa diventare un'occasione sprecata", ha detto Coco. Quello che emerge "è un affresco preoccupante. Governare oggi l'Umbria non è facile. C'è sicuramente bisogno di una riflessione attenta e scrupolosa sulla reale capacità di programmazione economica, sociale e territoriale dell'Ente. C'è una necessità di radunare tutte le energie e le competenze potenzialmente utili per migliorare le performances di una regione che oggettivamente da qualche anno ormai è in affanno". Il Pil agli inizi del Duemila ha cominciato ad allontanarsi (in negativo) da quello italiano. "Dal 1995 al 2000 il Pil procapite

r e a l e
dell'Umbria
era in linea

Partita decisiva

Raffronto dei dati

Giuseppe
Coco
mette in fila
i numeri
sul Pil
e la
popolazione

Palazzo Donini
La sede



Il declino della regione
e la programmazione futura

con quello
dell'Italia.
Nel periodo
2007-09, gli

anni dello scoppio della crisi, la differenza diviene più significativa superando i 2.160 euro. Successivamente l'andamento non migliora; anzi c'è una tendenza ad un ulteriore allargamento della forbice. Nel 2017, ultimo anno disponibile al momento, si registra un divario di ben 3.857 euro". Quello del Pil "non è l'unico dato a destare preoccupazione", dice Coco. Che mette in fila una serie di dati da tregenda. La popolazione al 1 gennaio 2014 era pari a 896.742 mentre al 30 giugno 2019 era 879.859; in cinque anni e mezzo si sono persi 16.883 abitanti. Come se fosse scomparso un comune come Todi o Umbertide. All'inizio del 2019 le persone con più di 64 anni hanno raggiunto quota 26,8% mentre nel 2002 erano il 22,8%. Quando gli ultrasessantenni superano il 30% del totale c'è il punto di non ritorno demografico: all'Umbria mancano 3 punti. Per ogni 100 giovani fino a 14 anni ci sono 204 persone con più di 64 anni. L'incidenza della povertà relativa individuale nel 2018 si attesta al 16,3%; il dato riferito alle famiglie fa registrare un 14,3% umbro contro un 11,8% italiano. La disoccupazione giovanile supera il 30%. Dati che mettono l'Umbria in coda all'Europa. **A.A.**



Peso: 26%